

**CHAMPIONS LEAGUE. Capello non si fida: «Dimentichiamo l'1-0». Il pericolo «giallo»**

# Milan, obiettivo la terza finale Ma il PSG fa paura

**MILANO.** Semifinale di Coppa dei Campioni, vigilia di tensione e di proclami. «È la partita più difficile della stagione», borbotta Capello, che effettivamente si gioca il suo '95 in un colpo solo dopo aver perso tutto il resto strada facendo. Maldini, veterano delle gare europee con 49 presenze, tende invece a sdrammatizzare. «Come difficoltà non farei cambio con la semifinale del '90 a Monaco contro il Bayern», dove solo un gol di Borogonovo spianò la strada per la finalissima, poi vinta a Vienna contro il Benfica. Vigilia di tensioni, di proclami e di amarezza: Costacurta è rotto e squalificato, ma Galli andrà solo in panchina. È uno degli effettivi derby: l'inter ha lasciato un segno, dunque, anche se Capello si affrettava a dire che il derby non c'entra nulla, «ho bisogno di un uomo veloce al centro per bloccare Weah, è una questione puramente tecnico-tattica».

Si riparte dal prezioso uno a zero conquistato a Parigi due settimane fa, con quel contropiede Massaro-Savicevic-Boban al 91' che gelò il Parc des Princes, un colpo che qualcuno ha provveduto a definire «gratta e vinci»: in effetti il Psg non avrebbe meritato di perdere. Ma questa ormai è storia di ieri: ciò che interessa è chi la spunta stasera. Capello vota Milan, e pure Baresi dà la preferenza al rossoneri sia pure di stretta misura, «55 possibilità a noi, 45 al Psg». È anche l'unica maniera per votare, visto che domenica i giocatori non potranno esprimere preferenze alle urne, e qualcuno c'è rimasto male, mentre uno sussurra «15 voti in meno per Forza Italia, e 4-5 a scapito di An». Qui gli unici fuori dal coro sono Albertini, simpatizzante di Segni, e il

dottor Monti, che crede in Bertinotti. Il tecnico del Milan non dà peso alla questione, a Capello interessa soltanto arrivare in fondo alla Champions League, acciuffare la terza finale di Coppa in tre anni. La sfida potrebbe anche orientare la questione-Baresi: se il Milan perde, il capitano forse annuncerà fin dalla prossima settimana il suo addio al Milan, o il trasferimento in Giappone.

«Sono molto amareggiato», dice Galli, «ho capito solo nell'ultimo allenamento che sarei stato escluso, ma puzza di bruciato ne avevo avvertita subito dopo il derby. Ho commesso alcuni errori, pago». Per uno squalificato (Costacurta), nove difenditori (Rossi, Panucci, Maldini, Baresi, Albertini, Boban, Savicevic, Simone e Desailly). Chi prende l'ammonezione, non gioca l'eventuale finale. Si giocherà in un «Meazza» esaurito e con la radio accesa, per conoscere in tempo reale quanto accade ad Amsterdam, dove è in programma l'altra semifinale, Ajax-Bayern. All'andata, i tedeschi del Trap furono bloccati sullo 0-0: assisteremo ad un Milan-Ajax atto terzo?

**MILAN:** Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Maldini, Baresi, Erantio, Desailly, Boban, Savicevic, Simone. (12 leipi, 13 Galli, 14 Donadoni, 15 Lentini, 16 Massaro). **PARIS S.G.:** Lama, Koumbouare, Colleter, Guerin, Roche, Ricardo, Bravo, Le Guen, Weah, Valdo, Ginola. (12 Sechet, 13 Cobos, 14 Llacer, 15 Dieng, 16 Borelli).

**ARBITRO:** Mottram (Scozia). **TV:** Canale 5 ore 20.30.



## Weah, gol e affari per la sua Africa

STEFANO GOLDRINI

«Soriso, fascino, talento, disponibilità, altruismo». Biglietto di presentazione firmato David Ginola, genietto del Paris S.G. e compagno di squadra di George Opong Weah, attaccante liberiano, oggi stella della squadra francese, domani erede nel Milan di Marco Van Basten. La trattativa, iniziata in inverno, è praticamente conclusa: per il club rossoneri si parla di un investimento di 23 miliardi, 10 al Paris S.G. e ben 13, per un contratto triennale, al giocatore. Il doppio esatto di quanto Weah percepisce in Francia: se dovremo aspettare un po' di tempo per affermare che il Milan ha fatto un affare, si può già dire sin da ora che lui, il bomber venuto dalla Liberia, due volte Pallone d'Oro d'Africa (1989 e 1994), ha fatto il colpo della sua vita.

Weah è un uomo che parla po-



la Nazionale camerunense, Claude Le Roy, lo segnalava al suo amico Arsène Wenger, tecnico del Monaco. Nel 1988 Weah sbarca in Francia. Non conosce una parola di francese, un problema non da poco in un paese sciovinista, ma Weah è un ragazzo sveglio, che impara in fretta la lingua e intanto continua a segnare. Nella squadra del Principato Weah diventa una stella. Sposa un'americana, una manager che si occupa di finanza. Un matrimonio vissuto soprattutto sugli aerei, perché lei continua a vivere negli Stati Uniti e lui in Francia. Weah affida a sua moglie gran parte dei suoi guadagni per reinvestirli. New York diventa la seconda casa di George, che frequenta i numerosi locali dove i neri d'America suonano la sua musica preferita: il rap. Quando torna in Francia, Weah ha la valigia piena di cassette, che ascolta con le cuffiette, inseparabili compagne d'avventura del liberiano. Negli Stati Uniti Weah segue anche il suo sport preferito dopo il calcio: il basket. Fa il tifo per i Knicks e quando può, prova a cimentarsi sotto il tabellone. I risultati, dicono gli amici, non sono poi tanto scarsi.

Nel 1993 Weah approda al Paris S.G. club ambizioso che vuole diventare un protagonista del calcio mondiale. Arriva subito lo scudetto, ma Weah non brilla particolarmente: appena 11 gol, una cifra bassa considerate le sue abitudini. Il meglio di sé Weah lo dà sul palcoscenico internazionale. Attaccatissimo alla maglia della nazionale liberiana, quando la selezione torna in campo dopo la guerra civile, Weah chiama a raccolta i giornalisti occidentali. Vuole che la partita contro il Senegal sia un giorno di festa, ma anche di riflessione per un paese devastato da una delle tante guerre tribali dell'Africa. E qui, la guerra e l'Africa senza pace, spiegano la sua devozione nei confronti di Raud Gullit, che nel 1987 dedicò il Pallone d'Oro a Nelson Mandela, il leader della battaglia contro l'apartheid in Sudafrica, oggi presidente della Repubblica, ma ieri, e per ben trent'anni, rinchiuso in carcere.

Weah non è spettacolare come Gullit. Non sa parlare bene come Gullit. Non ha lo charme di Gullit. Però, nella sua riservatezza, si è dato da fare per il suo paese. Come quel giorno in cui riuniti nella sua casa francese altri giocatori liberiani per raccogliere fondi da inviare in patria. Oggi, capocannoniere della Champions League (3 reti) e con un contratto da favola per un soggiorno di tre anni al Milan, Weah ha toccato il cielo con un dito. Ma domani, lo ha già annunciato, tornerà in Liberia, «perché nel mio paese c'è molto da fare per i bambini. Io voglio aiutarli mettendoli a disposizione il mio mestiere. Sogno tante scuole calcio per toglierli dalla strada e regalare loro il sogno di una vita migliore».

## L'INTERVISTA. Il tecnico dei parigini ama le corride Il «torero» Fernandez

FRANCESCO ZUCCHINI

**MILANO.** Si chiama Luis Fernandez e a Parigi è il simbolo del calcio, quasi o più di Michel Platini. I francesi lo amano, perché si è fatto dal nulla, e perché è uno di quelli che non si arrendono mai, che vanno avanti finché hanno fiato in corpo: famiglia di origine andalusa emigrata a Lione nel '65, Luis è cresciuto in quella zona povera della periferia chiamata «Minguettes», ha fatto vari mestieri, fra i quali il tornitore in fabbrica, prima di sfondare nel calcio, dove lo scaricarono prima il Tolone e poi il Nancy. «Ma io ho continuato a provare finché ho trovato chi ha creduto in me». Otto anni al Psg, tre alla Matra Racing, equivalenti a 11 stagioni a Parigi, praticamente tutta la carriera, fatta eccezione per gli ultimi due campionati a Cannes. La sua carriera è stata intensa e breve: aveva poca classe ma era una forza della natura, «ogni stagione mi ne valeva tre di un calciatore normale, ho dato tutto sul campo, non avevo altro nelle gambe, per questo ho smesso a 31 anni, con un ginocchio a pezzi», ma con i tifosi che l'avrebbero voluto ancora. Malgrado le 60 presenze in Nazionale, un campionato d'Europa vinto nel '84, la sua fama non ha ancora varcato le Alpi: e pensare che proprio il Milan, nel primo anno di

Berlusconi, l'86, lo cercò: ma lui scelse Parigi, il Matra.

**A 35 anni, lei è l'allenatore più giovane sulla panchina di un grande club e le pronosticano un grande avvenire: cosa ha fatto per meritare tanta fiducia?**

Piacio ai tifosi, sanno che sono uno che bada al sodo, che dice la verità senza tanti giri di parole. Sono stato il calciatore più pagato di Francia (guadagnavo 800mila franchi nell'89, ndr) dopo aver conosciuto la miseria da ragazzo, ma vi giuro che non sono cambiato per niente. Sono sempre lo stesso ragazzo, anche se ho moglie e due figli e pure le responsabilità del mio lavoro aumentano. A Cannes in due anni ho portato la squadra dalla B alla Coppa Uefa; al Psg sto facendo del mio meglio, purtroppo il Nantes ha disputato un grande torneo e merita lo scudetto.

**Da calciatore lei fece parte del «controcampo delle meraviglie», il più bel reparto, quello della nazionale francese, di un intero decennio. Qual era il segreto del calcio champagne?**

Il vero segreto era Platini, il più grande calciatore che ho conosciuto: dopo Cruyff, però, che era e resta il mio preferito, l'esempio cui mi ispirò anche adesso, da al-



Luis Fernandez, allenatore del Paris Saint-Germain. Sopra, Marcel Desailly e, a destra, George Weah.

lenatore. Platini inventava, Tigana era un corridore, Girresse un motorino e io, dicevano, picchiavo. Mi chiamavano il semaforo, giocavo davanti alla difesa e passavo di lì era dura. Siamo restati tutti e 4 nel calcio: Platini è l'uomo-chiave dei Mondiali '86, Tigana allena il Lione ma sta per passare al Bordeaux e chissà, forse alla Nazionale, Girresse restò fregato a fine carriera, il procuratore gli rubò tutti i soldi. Povero Alain, ha dovuto ricominciare, ora è disesse a Tolosa, ma se Tigana diventa ct se lo porta dietro.

Luis Fernandez, è al terzo incre-

mento italiano: nell'84 fu eliminato col Psg dalla Juve in Coppa Coppe, nell'86 si prese la rivincita in Messico, la Francia vinse due a zero e l'Italia fu eliminata dal Mondiale. Stavolta col Milan?

Ho fiducia, ribatteremo il risultato: la partita si deciderà ai supplementari. Il Milan assieme al Barcellona è la miglior squadra europea, ma non è più quello di una volta. Noi in trasferta non abbiamo mai perso quest'anno, in Coppa. Vogliamo vincere anche per il calcio francese, no, il gol di Boban non equivale a quello del bulgaro

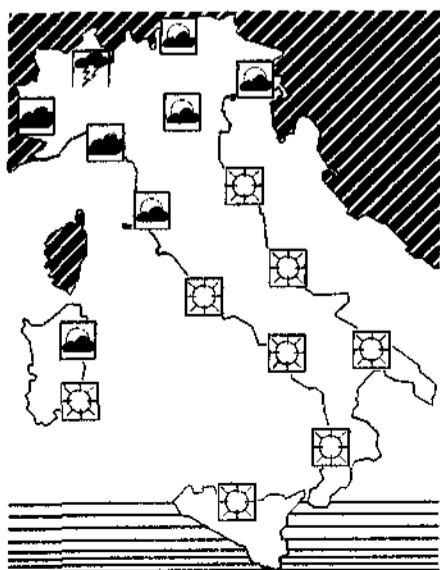
Kostadinov che eliminò la Francia dal Mondiale, il Paris è ancora vivo, e invece il Milan si sente troppo sicuro di farcela. L'ideale sarebbe: gol del Milan, pareggio nostro alla fine del primo tempo, gol vittoria al 90'.

**Ha trovato il punto debole del Milan?**

Ginola e Weah lo troveranno. Lei ha scritto un libro, «Il Parco delle mie passioni», dove racconta la sua vita, da quando era «l'enfant des Minguettes» ai giorni nostri. Parla anche della sua passione per le corride: dove voleva fare il torero?

Io sono di origine andalusa, nel mio sangue la corrida c'è ancora. Con una corrida festeggiamo la vittoria sull'Italia nell'86, nel villaggio messicano di Texcala. Io e Amorós sfidammo il toro nell'arena. Se sfidi il toro, non temi più niente della vita.

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** sulle regioni settentrionali si prevede un graduale aumento della nuvolosità con nevicate sui rilievi alpini intorno ai 2000 metri. Si prevedono delle piogge che, dapprima interesseranno la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, la Toscana e la Valle d'Aosta, successivamente, la parte orientale delle regioni settentrionali. Al centro ed al sud inizialmente poco nuvoloso ma, dalla mattinata la nuvolosità aumenterà sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

**TEMPERATURA:** in aumento le minime su tutte le regioni. In lieve diminuzione le massime al nord.

**VENTI:** deboli da libeccio, tenderanno ad intensificarsi da scirocco sulla Liguria, sulla Sardegna e le regioni tirreniche.

**MARI:** poco mossi, aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, sul Tirreno, sul mare di Sardegna, sui canali di Sicilia e di Sardegna.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4 18	L'Aquila	9 9
Verona	7 19	Roma Urbe	4 15
Trieste	8 15	Roma Fiumic.	7 17
Venezia	10 14	Campobasso	2 7
Milano	7 20	Bari	8 14
Torino	8 17	Napoli	7 16
Cuneo	np np	Potenza	2 6
Genova	11 16	S. M. Leuca	9 11
Bologna	8 18	Reggio C.	10 15
Firenze	4 15	Messina	10 15
Pisa	5 15	Palermo	13 16
Ancona	6 14	Catania	10 15
Perugia	6 13	Alghero	3 16
Pescara	7 14	Cagliari	6 19

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 9	Londra	1 12
Atene	11 19	Madrid	5 24
Berlino	5 7	Mosca	5 12
Bruxelles	8 10	Nizza	9 17
Copenaghen	-1 7	Parigi	9 12
Ginevra	8 14	Stoccolma	-1 5
Helsinki	0 6	Varsavia	1 9
Lisbona	13 28	Vienna	4 12

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 3.000.000	L. 2.100.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 2.650.000	L. 1.900.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 3.300.000	L. 2.200.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 2.950.000	L. 1.950.000

**Estero**

7 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 7.200.000	L. 3.950.000
6 numeri	L. 6.850.000	L. 3.550.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 453838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23-13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale (linea L. 500.000)	Sabato e festivi L. 620.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 4.800.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.600.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.000.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.600.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/844911 - fax 84499044

Milano 20124 - Via Resiste, 29 - Tel. 02/5838779-5838881

Bologna 40121 - Via Cairoli, 8 - Tel. 051/609111

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 13 - Tel. 081/5521824

Concessionaria per la pubblicità locale SPI - Roma, via Boccaio, tel. 06/35781

SPI - Milano, V.le Milanese, strada 3, palazzo BR, tel. 02/575471

SPI - Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051/251016

Stampa in fac. stamp.

Shapiro & Co. s.p.a. - via Colle Marconcelli 58 B

SABO Bologna - Via del Tappezziere, 1

PMI Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale di Gavi, 137

STS S.p.A. 35050 Catania - Strada 5 - N. 75

Distribuzione: SOOP, 20082 Cassello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma